

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

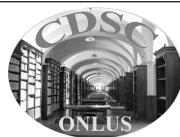
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,
C.so Repubblica, 160
03043 CASSINO Tel.
077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XI, n. 4, Ottobre-Dicembre 2011

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di

€ 35.00

e può essere versata sul **c.c.p.: 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

Codice SIA: **BE7JI** da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Gaetano De Angelis Curtis*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37

03043 CASSINO - Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In copertina: Palazzo di Giustizia di Cassino: affresco nell'Aula della Corte d'Assise - Luciano Ventrone - Bruno d'Acervia: "La Leggenda di Traiano" 1974.

In questo numero

- Pag. 243 - EDITORIALE, "Fatta l'Italia, bisogna fare gli Italiani"
- " 244 - F. Coarelli, *I magistrati di Casinum*
- " 252 - E. Pistilli, *Cassino - S. Elia: un cippo di confine con una lunga storia*
- " 258 - *I 150 anni del Tribunale di Cassino*
- " 260 - F. Corradini, *L'amministrazione della Giustizia durante il medioevo nella Terra di San Benedetto*
- " 264 - G. De Angelis Curtis, *Alle origini del Tribunale di Cassino*
- " 271 - C. Jadecola, *Il mare bagna la provincia di Frosinone*
- " 277 - V. Mancini, *San Germano e Sora in Terra di Lavoro - Appunti di storia postale*
- " 284 - G. Petrucci, *Sant'Elia sul Fiume Rapido o Sant'Elia Fiumerapido?*
- " 287 - A. Carlino, *Castelnuovo Parano: Il "Betilo" di San Mauro Abate*
- " 288 - E. Di Vito, *La Iozza corenese*
- " 290 - *LA DIASPORA DEI CASSINATI Alla ricerca dei familiari dispersi*
- " 293 - C. Barbato, *"Il Rapido" fu la voce di Cassino e dei Cassinati*
- " 295 - B. Di Mambro, *Un Santeliano fra i martiri di Kuç in Albania*
- " 297 - P. Ianniello - L. Di Pofi, *Montecassino poem: by John Eddyshaw*
- " 301 - A. D'Angiò, *"Le rondini di Montecassino" di Helena Janeczek*
- " 303 - *Cassino: Commemorazione di Pier Carlo Restagno nel 45° della scomparsa, 1966*
- " 310 - *San Pietro Infine: convegno "Uomini e storie dell'Unità d'Italia"*
- " 312 - SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
- " 314 - *Elenco dei Soci CDSC 2011*
- " 317 - *Indice annata 2011*
- " 319 - *Edizioni CDSC*

Ai Sigg. Soci

La quota di iscrizione al CDSC onlus da gennaio 2011 è di € 35.00 e può essere versata sul cc/p. n. 75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

Codice SIA: BE7JI da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus

A chi trovasse difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI. La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.

LA IOZZA CORENESE

Facebook per riscoprire le radici di una comunità

di

Erasmus Di Vito

Da circa un mese sul più noto social network in Italia, Facebook, su iniziativa di alcuni ragazzi di Coreno Ausonio è stato aperto un interessante gruppo di intervento “La iozza corenese”, con l’obiettivo di recuperare e diffondere proverbi, modi di dire, frasi fatte in dialetto, caratteristici della tradizione del piccolo e ridente paese degli Aurunci e non solo.

Iniziativa lodevole ed apprezzabile, soprattutto perché partita dai giovani, in quanto consente ai meno giovani di contribuire, con il proprio patrimonio dialettale, alla conoscenza della radice del dialetto di una comunità; ma soprattutto consente ai giovani stessi di apprendere usi e costumi, credenze e convinzioni, modi di fare e di pensare tramandandoli a se stessi e, quindi, alle generazioni successive.

E così, soprattutto nelle ore serali, impazzano sul gruppo citazioni, interventi, considerazioni, integrazioni, correzioni che stanno restituendo sicuramente buonumore e crescita culturale; ma anche il recupero del senso di famiglia e di appartenenza.

Infatti, i ragazzi che stanno riscrivendo la “iozza corenese”, definizione del gruppo condivisa a grande maggioranza da un apposito sondaggio, dopo aver esaurito le poche conoscenze personali, per continuare ad integrare il gruppo hanno ripristinato l’antico uso della trasmissione orale della tradizione popolare che da qualche anno sta scomparendo, coinvolgendo genitori, zii e nonni.



Coreno Ausonio: piazza Umberto I.



Ma entrare nel gruppo costituisce anche un esercizio di tipo lessicale che lascia spesso spazio a forme molto personali che assolutamente non stravolgono il contenuto ed il significato.

Del resto non esiste una grammatica dialettale ufficiale, anche se più di qualcuno, anche a Coreno Ausonio, si è cimentato in questo tipo di lavoro.

“La iozza corenese”, quindi, mezzo di crescita culturale, di recupero delle proprie tradizioni ma anche, forse soprattutto, riscoperta del ruolo dell’anziano di casa che, circondato da figli e nipoti, racconta storie, credenze e motti popolari che egli stesso ha appreso dai suoi avi.

Per questo un plauso a quanti stanno arricchendo il patrimonio della “Iozza”, anche se moltissime citazioni non sono fedelmente “corenesi” ma spesso frutto di inquinamento da tradizioni di paesi vicini e meno vicini.

Ma cosa significa “iozza”?

La definizione più semplice ed efficace è certamente “briciola”, cioè le briciole della tradizione corenese.

Ed infatti si tratta di briciole, di piccole cose, che messe insieme, però, servono a rendere idea di come sia cresciuta e vissuta una comunità.

Sono citati detti della nota saggezza popolare, del tipo: “*Cento niente hanno accisu n’asenu*”, oppure “*Chi cucina a tempo magna a ora!*”.

Con la prima frase, “*100 pesi piccoli hanno ammazzato l’asino*”, è evidente il riferimento a non minimizzare sulle cose, in qualsiasi campo, materiale ma anche morale.

Con la seconda citazione, “*chi cucina a tempo mangia in orario*”, altrettanto evidente l’invito a non tergiversare sulle cose da fare, a non lasciare mai le cose da fare al dopo. Singolari anche i proverbi.

Tra quelli citati “*Quando gl’asunu no vò beve, ai voglia e fiscà!!*” oppure “*la mamma pe gliu’ figliu fa gliu morso piccirigliu gliu figliu pe la mamma se lo utta tuthiu nganna*”.

È inutile insistere, ammonisce il primo, “Quando l’asino non vuole bere non serve fischiare”; mentre sempre più significativo ai giorni d’oggi, il detto “la mamma per il figlio fa il boccone piccolino, il figlio per la mamma butta tutto in gola”; sempre più spesso il rispetto dei figli verso i genitori tende a scomparire ed i compiti di assistenza vengono “delegati” a badanti ed ospizi!

Insomma “La iozza corenese” occasione per ritrovare le proprie radici ma anche, speriamo, per riscoprire quei valori solidi e sani legati al senso di famiglia, all’amicizia, alla comunità.